

Avvisi

LA NOSTRA SETTIMANA

5 aprile - 12 aprile 2020

APPARTENENZA

La situazione di emergenza si protrarrà fino ... non si sa

Sono sospese tutte le celebrazioni.

Ci si potrà, per ora, recare in chiesa per la preghiera personale.

Verrà sospesa l'adorazione al sabato pomeriggio

Nelle chiese si potranno trovare suggerimenti utili per una preghiera comune. Si va a fare la spesa... una puntatina in chiesa non fa male

Ogni mattina su RAI 1 alle 7.00 è possibile assistere alla messa che il papa celebra in s. Marta

Tutti i giorni alle 18.30 ci sarà il suono di una campana per una preghiera in famiglia.

Per la settimana Santa i 3 sacerdoti don Franco, don Viniero e don Eugenio celebreranno negli stessi orari delle celebrazioni che l'arcivescovo farà in Duomo e che potranno essere seguite alla televisione, quasi fosse una concelebrazione con l'arcivescovo. A porte chiuse.

AL SUPERMERCATO....

.... Ci si deve andare senz'altro questa settimana per acquistare il necessario per il pranzo di Pasqua. Si troverà una sorpresa alla portata di tutti perchè gratuita. Si tratta di un cero da portare a casa e da mettere acceso sul davanzale di casa quando sabato sera suoneranno a distesa le campane all'annuncio della Resurrezione. Vuole esprimere la nostra fede e la gioia della vita che rinasce perchè il Signore non ci abbandona



Quante tradizioni, quanti modelli di vita che hanno guidato e fatto vivere intere generazioni e che abbiamo dimenticato! Certo, si potrebbe fare un lungo elenco di motivazioni, di ogni tipo. Mi sembra, però, di poter dire che si è dimenticato o sottovalutato un aspetto importante: l'appartenenza a un popolo, a una cultura, a una fede. Vi propongo una meditazione del papa di questi giorni.

<< "E ciascuno tornò a casa sua" (Gv. 7,53) : dopo la discussione e tutto questo, ognuno tornò alle sue convinzioni. C'è una spaccatura nel popolo: il popolo che segue Gesù lo ascolta - non se ne accorge del tanto tempo che passa ascoltandolo, perché la Parola di Gesù entra nel cuore - e il gruppo dei dottori della Legge che a priori rifiutano Gesù perché non opera secondo la legge, secondo loro. Sono due gruppi di persone. Il popolo che ama Gesù, e il



gruppo degli intellettuali della Legge, i capi di Israele, i capi del popolo. Questo si vede chiaro "quando le guardie tornarono dai capi dei sacerdoti e dissero: "Perché non lo avete condotto qui?", risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato così". Ma i farisei replicarono loro: "Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi dei farisei? Ma questa gente che non conosce la Legge è maledetta" (Gv. 7,45-49). Questo gruppo dei dottori della Legge, l'élite, prova disprezzo per Gesù. Ma anche, prova disprezzo per il popolo, "quella gente", che è ignorante, che non sa nulla. Il santo popolo fedele di Dio crede in Gesù, lo segue, e questo gruppetto di élite, i dottori della Legge, si stacca dal popolo e non riceve Gesù. Ma come mai, se questi erano illustri, intelligenti, avevano studiato? Ma avevano un grande difetto: avevano perso la memoria della propria appartenenza a un popolo. Il popolo di Dio segue Gesù ... non sa spiegare perché, ma lo segue e arriva al cuore, e non si stanca. Questa spaccatura tra l'élite dei dirigenti religiosi e il popolo è un dramma che viene da lontano. Il disprezzo della gente "che non è educata come noi che abbiamo studiato, che sappiamo ...". Invece, il popolo di Dio ha una grazia grande: il fiuto. Il fiuto di sapere dove c'è lo Spirito. E peccatore, come noi: è peccatore. Ma ha quel fiuto di conoscere le strade della salvezza. Il problema delle élite, è che avevano perso la memoria della propria appartenenza al popolo di Dio; si sono sofisticati, sono passati a un'altra classe sociale, si sentono dirigenti. E il clericalismo questo, che già si dava lì. "Ma come mai - ho sentito in questi giorni - come mai queste suore, questi sacerdoti che sono sani vanno dai poveri a dare loro da mangiare, e possono prendere il coronavirus? Ma dica alla madre superiora che non lasci uscire le suore, dica al vescovo che non lasci uscire i sacerdoti! Loro sono per i sacramenti! Ma a dare da mangiare, che provveda il governo!". Di questo si parla

Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Eugenio 328 4445144

in questi giorni: lo stesso argomento. "È gente di seconda classe: noi siamo la classe dirigente, non dobbiamo sporcarci le mani con i poveri". Tante volte penso: è gente buona – sacerdoti, suore – che non hanno il coraggio di andare a servire i poveri. Qualcosa manca. Quello che mancava a questa gente, ai dottori della Legge. Hanno perso la memoria, hanno perso quello che Gesù sentiva nel cuore: che era parte del proprio popolo. Hanno perso la memoria di quello che



Dio disse a Davide: "Io ti ho preso dal gregge". Hanno perso la memoria della propria appartenenza al gregge. Pensiamo anche oggi a tanti uomini e donne qualificati nel servizio di Dio che sono bravi e vanno a servire il popolo; tanti sacerdoti che non si staccano dal popolo. L'altro ieri mi è arrivata una fotografia di un sacerdote, parroco di montagna, di tanti paesini, in un posto dove nevica, e nella neve portava l'ostensorio ai piccoli paesini per dare la benedizione. Non gli importava la neve, non gli importava il bruciore che il freddo gli faceva sentire nelle sue mani a contatto con il metallo dell'ostensorio: soltanto gli importava di portare Gesù alla gente.

Pensiamo, ognuno di noi, da quale parte stiamo, se siamo in mezzo, un po' indecisi, se siamo con il sentire del popolo di Dio, del popolo fedele di Dio che non può fallire: ha quella *infallibilitas in credendo*. E pensiamo all'élite che si stacca dal popolo di Dio, a quel clericalismo. E forse ci farà bene a tutti il consiglio che Paolo dà al suo discepolo, il vescovo, giovane vescovo, Timoteo: "Ricordati di tua mamma e di tua nonna" (cfr. 2 Tim. 1,5). Ricordati di tua mamma e di tua nonna. Se Paolo consigliava questo era perché sapeva bene il pericolo al quale portava questo senso di élite nella dirigenza nostra.>>

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che mi abbia mai a separare da Te.

In questa settimana è mancata **Lina Boletti vedova di Mario Catenazzi**.

A lei va tutta la riconoscenza mia e dei parrocchiani per l'infaticabile, costante, minuzioso, silenzioso, appassionato servizio alla chiesa di s. Materno perché potesse essere una chiesa accogliente, ordinata e bella. Vicinanza ai figli per una mamma importante. E' stata tumulata nel cimitero di Maccagno Superiore.

E' mancata anche **Zanassi Maria Neve in Branchini**. Che verrà tumulata nel cimitero di Canicossa, comune di Marcaria (MN). Sessant'anni di matrimonio sono pesanti da dimenticare e lasciano il marito e la figlia in un dolore grande.

ANDRA' TUTTO BENE - UNITI CE LA FAREMO

a costruire un futuro migliore

La famiglia non sarà più come prima

I figli non potranno più essere come prima

Ogni persona non potrà più essere come prima

Un paese non potrà più essere come prima

Anche il rapporto con Dio non potrà più essere come prima

La storia ci insegna che dopo una crisi epocale (vedi le guerre, e noi lo siamo) tutto cambia. E' scontato, e sottolineato da tutte le persone intelligenti e autorevoli, che al ritorno della normalità niente sarà più come prima. " Torneremo alla normalità sicuramente diversi e forse migliori "; " Dalle ceneri si nasce più forti ". Sono gli auspici, e non gli unici, che da tutte le parti si fanno. Ed è quello che si spera fortemente perché qualcosa che non va, tante, c'è. Il coronavirus ci costringe in casa, ha stravolto il ritmo della nostra vita, abbiamo dovuto resettare tutto... forse non tutto. Mi pare infatti ci sia un aspetto che può essere trascurato e che invece viene sottolineato come fondamentale per poter ricominciare col piede giusto il dopo: il tempo per la riflessione. Per noi che ci diciamo cristiani non dovrebbe essere difficile capire che il periodo del " deserto ", e noi siamo nel deserto, è fondamentale per costruire il vero, il bello, il giusto. La Bibbia, la parola di Dio ce lo dice: pensiamo all'esperienza del popolo ebraico nel deserto per quarant'anni, a Gesù nel deserto per quaranta giorni. Quei periodi hanno permesso al popolo di darsi una identità, a Gesù di mettere a fuoco la sua missione che il Padre gli ha affidato. Questo aspetto mi pare sia sottovalutato. Un po' perché siamo tutti protesi a far passare il tempo e bisogna riempirlo a tutti i costi con qualcosa, con qualsiasi cosa.... Già questo sa ancora " di prima ". E se ci riusciamo siamo contenti, abbiamo risolto il problema. **Vi prego, cercate un po' di tempo per mettere a fuoco ciò che il coronavirus ci sta insegnando sulla vita del paese, della famiglia, dei figli, di noi stessi, del nostro rapporto con Dio che, se è vero, non rimane fatto solo di parole e preghiere (importantissime), ma anche di condivisione, di vicinanza...di concretezza.** Da dopo Pasqua prenderò in esame la famiglia. Mandatemi le vostre riflessioni, possono essere un contributo per tutti. (donbianchini@libero.it – tel: 3388583009). Immaginare il nuovo vuol dire comunicare speranza, è la vita nuova della Resurrezione

DOMENICA DI PASQUA

Effondi, Signore, la tua benedizione sulle nostre famiglie riunite in questo giorno di Pasqua. Custodisci e rafforza la nostra fede in te e il nostro amore tra di noi e verso tutti.

All'annuncio della Risurrezione nella Veglia Pasquale le campane torneranno a suonare a festa. E' il segno della fiducia della comunità cristiana in colui che ha vinto per sempre la notte del male, della lontananza e della morte. Mai come quest'anno riusciamo a capire la Risurrezione. Crisi totale, universale che ci mette in una condizione di insicurezza, di paura; Che ci rende dubbiosi anche in un futuro diverso per la mancanza di coordinate capaci di dare senso alle scelte che la vita ci chiede. Coloro che credono celebrano Gesù vivo che non smette di rovesciare i macigni che tengono in scacco tante esistenze. Il cristiano è sicuro che, rivestito dello stile del Risorto è possibile vincere ogni atteggiamento di arroganza e di sopraffazione. Il cristiano non è un indifferente o un disimpegnato.



LE CELEBRAZIONI IN VIDEO

Chiesa Tv can. 195 d.t.

www.chiesadimilano.it

RAI 1

Celebrazioni del papa

DOMENICA DELLE PALME ORE 11.00

GIOVEDI' SANTO ORE 17.30

VENERDI' SANTO ORE 15.00

ORE 20.30 VIA CRUCIS

SABATO SANTO ORE 21.00 VEGLIA

PASQUA ORE 11.00

GIOVEDI' SANTO ORE 18.00

VENERDI' SANTO ORE 18.00

ORE 21 VIA CRUCIS

SABATO SANTO ORE 21.00

PASQUA ORE 11.00

BUONA PASQUA

LA SETTIMANA AUTENTICA

La settimana santa è la più importante dell'anno per il cristiano perché si realizza e si conclude la costante, fedele, cocciuta, amorevole, misericordiosa rincorsa del Padre all'uomo perché abbia la salvezza, riscopra la sua vera identità di figlio. E' la storia di tutto l'Antico Testamento nel quale il Padre vuole farsi conoscere e far sapere quanto ha a cuore il destino dell'uomo attraverso l'opera dei personaggi che conosciamo, (Abramo, Isacco... i Patriarchi, i profeti..) suoi intermediari. Portano la parola di Dio che però fa fatica a entrare nel cuore; è una parola di un Dio ancora lontano, dai contorni non ben definiti per poter essere determinanti per una accettazione completa. E' la nostra esperienza. Se un amico ci comunica una notizia che vuole coinvolgere la nostra vita e che ha ricevuto da un altro... prima di metterci in discussione vorremmo poterlo guardare in faccia. L'uomo vuol conoscere questo Dio, lo vuol vedere. Anche Dio si rende conto di questo bisogno e, ancora una volta, viene incontro a questa esigenza: non ci sono più intermediari, c'è Gesù, il figlio prediletto. Dio non parla più, il suo parlare, la sua Parola è il Figlio che carica su di sé tutto il male, lo inchioda alla croce perché, con la morte, venga cancellato e l'uomo risorga a vita nuova in Gesù risorto. (N. T.)



COME VIVERLA

nella situazione nella quale ci troviamo e che non ci permette di essere presenti fisicamente alle celebrazioni? Non avendo la possibilità di trasmissioni locali, vi inviteremmo a seguire queste indicazioni che abbiamo concordato insieme noi sacerdoti e diacono. Celebreremo le liturgie della Domenica delle Palme, del Giovedì Santo, del venerdì Santo, della Veglia Pasquale e della domenica di Pasqua negli stessi orari che l'arcivescovo celebrerà in Duomo, come fosse una concelebrazione, come fossimo in un'unica chiesa e in ascolto della nostra guida nella fede. Pur sentendo e soffrendo molto la mancanza di un contatto con voi...

DOMENICA DELLE PALME

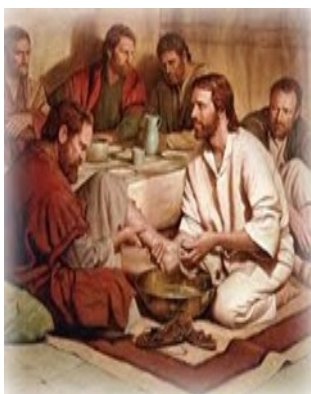


La tradizionale benedizione delle Palme, appuntamento da sempre atteso, non ci sarà. Viene rimandata ad una celebrazione successiva, al termine dell'emergenza sanitaria, che assuma il tono del ringraziamento, richiamando l'evento della fine del diluvio annunciato da una colomba che riporta nel becco un ramoscello d'ulivo. Il vangelo è quello di Giovanni 11,55-12,11. Gesù, sei giorni prima

della Pasqua, si reca nella casa di Lazzaro che aveva risuscitato dai morti. Maria, sorella di Lazzaro, con un gesto amorevole cosparge di profumo i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli.... Viene prefigurata la sepoltura di Gesù. I capi dei sacerdoti hanno già deciso la sua morte.

GIOVEDÌ SANTO

La messa Crismale del mattino (tutti i sacerdoti della Diocesi che potevano si ritrovavano in Duomo per celebrare con il cardinale), durante la quale venivano benedetti gli oli per l'unzione degli infermi, per i battesimi e per le cresime distribuiti poi in tutte le parrocchie, verrà rinviata a data da destinarsi. La Messa nella Cena del Signore viene celebrata alle ore 17.30. Non viene fatta la processione allo scuro e l'Eucarestia si custodisce nel tabernacolo. L'Eucarestia (la messa) ha la sua origine nel comando di Gesù ai suoi discepoli nella notte in cui fu tradito: " Fate questo in memoria di me ". << La Chiesa è chiamata a custodire e a tramandare nei secoli ciò che ha ricevuto dal Signore. L'Eucarestia è l'amore di Cristo per noi: amore che si dona, che è fedele, che si trasmette, che si moltiplica, che dà la vita, che ci unisce, che ci salva. >> (Paolo VI). Nel vangelo di Giovanni (13,1-17) si dice che Gesù " ... si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli... Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: << Capite quello che ho fatto per voi?...Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. >>.



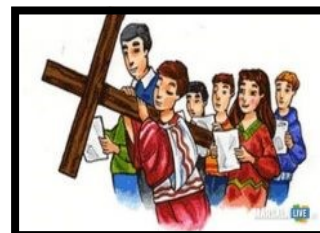
Gesù nell'Eucarestia offre la sua vita per riscattarci e la risposta del discepolo (lo siamo noi ogni volta che partecipiamo alla messa) è vivere nella quotidianità con lo stesso criterio di Gesù: servi del bene.

VENERDÌ SANTO

Nel pomeriggio , alle ore 15.00 , si svolgono le celebrazioni della **Passione del Signore** e della deposizione secondo i Libri Liturgici. Nella liturgia ambrosiana, la nostra, il venerdì e il sabato non si celebrano le messe. E' un giorno particolarmente sentito e vissuto e si attua il digiuno. L'atto di adorazione alla croce mediante il bacio è limitato al solo sacerdote celebrante. Si può esporre nelle chiese il Crocifisso, evitando la pratica devozionale del bacio. Un altro appuntamento importante e vissuto è **LA VIA CRUCIS della sera (20.30)**.



Fa parte di una tradizione che viene da lontano e che vede la partecipazione di moltissima gente. Ha inizio dalla chiesa di s. Materno per concludersi nella frazione di Veddo. I quadri della Via Crucis sono stati realizzati e offerti da 15 pittori di Maccagno e non. Anche questa pratica di pietà cade sotto il divieto necessario e imposto dalla situazione attuale. Tuttavia io la farò. Inizialmente, quando ancora non erano in vigore questi divieti, avevo pensato di stabilire dei punti in tutto il paese dove pregare con voi. Poi, pensando al profondo legame che si ha con questa nostra tradizione, ho optato per mantenerla. Farò la salita da solo, sapendo che voi mi accompagnerete da casa. Per tutti noi questa salita è una Via Crucis, la sofferenza accolta per il



bene di tutti. Dopo avere ancora negli occhi il papa in piazza s. Pietro benedicente, solo, il mondo, sono totalmente convinto di questo gesto. Voi, comunque, potrete pregare da casa seguendo la registrazione in video collegandovi al sito della parrocchia (www.Parrocchiamaccagno) attivando il link indicato. Nessuno può partecipare se non i due lettori. Un grazie a Marina Perozzi e a Diego Intraina per l'idea suggeritami e realizzata.

SABATO SANTO

LA VEGLIA PASQUALE viene celebrata alle ore 21.00 solo nella Cattedrale e nelle Chiese Parrocchiali. Preceduto dal Preconio e dalle 6 letture, vi è il grande annuncio: **Cristo Signore è Risorto !** " Esultino i cori degli angeli, esulti l'assemblea celeste. Per la vittoria del più grande dei re, le trombe squillino e annuncino la salvezza. Si ridesti di gioia la terra inondata da nuovo fulgore; le tenebre sono scomparse, messe in fuga dall'eterno Signore della luce... ". Il Signore non ci ha abbandonato e non ci abbandona.

Al mattino passerò da Musignano alle 9.30; a Campagnano alle 10.00; a Garabiolo alle 10.30; a Cadero alle 11.00 nelle rispettive piazze per una preguiera da condividere con gli abitanti.